

# “Data scientist”, tutti li vogliono ma sono tra i più difficili da trovare

Milano

I **data scientist** sono tra le figure professionali più difficili da reperire sul mercato proprio per la carenza di figure poliedriche, con una visione a 360 gradi del valore aggiunto che i numeri possono apportare in azienda. Date per scontate le competenze tecniche, a fare davvero la differenza è la capacità di pensare, e quindi operare da manager. Il che comporta non solo capacità di analisi, ma anche di interlocuzione con i piani alti delle aziende.

L'importanza di questa mansione, spiega **Pietro Leo, executive architect & cto Ibm Italy**, è legata all'evoluzione delle priorità aziendali. «Per lungo tempo la priorità è stata digitalizzare i documenti e i processi aziendali. Adesso l'informatica si pone un'altra sfida: guardare dentro le 'carte' digitalizzate, che passano da un ufficio all'altro per capire che utilità possono apportare al business».

È qui che entra in gioco il data scientist, chiamato a definire un metodo scientifico per affrontare i problemi che riguardano l'analisi e l'interpretazione dei dati. «Una nuova figura che, alla statistica e alla ricerca operativa classica, affianca nuove competenze come quelle di *data mining* e per l'analisi di contenuti (video, audio, testi, ecc.)».

**Marco Ceresa, ad di Randstad Italia**, conferma la poliedricità richiesta a questi professionisti: «Devono saper analizzare e interpretare i dati a disposizione di una o più funzioni aziendali con l'obiettivo di pre-

vederne l'evoluzione e i trend, generando un vantaggio competitivo, creare nuovi modelli di business e, quindi, orientare la strategia della società, in particolar modo delle vendite». I percorsi formativi per svolgere questa attività sono quelli universitari di statistica, scienze dell'informazione, matematica, ricorda Ceresa, che ricorda come siano anche necessarie «le competenze in ambito digital e nello specifico big data, conoscenza di strumenti di data analytics e di **data visualization**». Ma servono anche «forte sensibilità e orientamento al business, problem-solving e capacità relazionali».

**Matteo Colombo, director Technical Hunters**, sottolinea che la formazione sta evolvendo per formare professionisti di settore. «Al di là delle lauree in statistica, matematica e ingegneria informatica, ci sono anche dei master specialistici». Qualche esempio? I master in Data Scien-

logna quello in Big Data Analytics & Social Mining dell'ateneo di Pisa. «Trattandosi di una figura recente, spesso a svolgere il ruolo sono giovani freschi di laurea o con un'esperienza limitata», aggiunge Colombo. Che ricorda come la retribuzione di partenza sia di 35-40mila euro lordi annui, con una forte crescita per i profili con maggiore seniority.

In molti casi, ricorda poi **Patrizia Fontana, senior partner di Transsearch**, l'attività viene svolta come consulenza esterna «con compensi mediamente elevati», data la specificità delle competenze richieste. «In Italia le aziende più sensibili allo sviluppo di questo ambito», aggiunge, «sono quelle manifatturiere, nelle quali l'efficienza produttiva è fondamentale per il successo del business. Allo stesso modo l'industria energetica, così come realtà assicurative e bancarie hanno

necessità di queste figure. Il fil rouge è la disponibilità di dati e la necessità di sfruttarli per prendere decisioni di business».

Per **Emanuel Salmona, head of data driven devices business unit del gruppo Innowatio**, il primo aspetto che fa la differenza è la capacità di capire «quali sono le tipologie di dati di un'organizzazione in modo da sviluppare tool di visualizzazione e analisi per ottimizzare o creare nuovi servizi a supporto del business».

Alcune aziende puntano a formare in proprio questi specialisti. È il caso di Reply, che ha firmato un accordo con The Data Incubator, organizzazione paneuropea che organizza programmi intensivi sul tema per neolaureati d'eccellenza. «Un bravo data scientist è una persona che si pone delle domande e cerca di valorizzare le sue ipotesi attraverso i dati. In concreto costruisce al-

goritmi, colleziona nuovi dati e apre a nuovi scenari e potenzialità di business», racconta **Fabio Ardossi, partner di Data Reply**.

Per i più bravi e per chi è disposto a spostarsi c'è inoltre la possibilità di una carriera internazionale. **Carlo Vercellis, responsabile scientifico dell'Osservatorio Big Data Analytics & Business intelligence del Politecnico di Milano**, ricorda che in Nord America «le retribuzioni superano in genere i 100mila dollari. Qui da noi sono più contenute, ma l'attenzione delle aziende cresce e spesso si prevedono di quote di retribuzione legate ai risultati». Inoltre, «ac-

canto alle competenze tecnologiche, algoritmiche e di machine learning, occorre che il data scientist abbia sensibilità nei confronti dei diversi ambiti applicativi e, come un consulente, sappia adattarsi alle diverse problematiche e contesti». (I.d.o.)

LE IMPRESE SONO PRONTE ANCHE A SPENDERE DI PIÙ PER QUELLE FIGURE MANAGERIALI CHE SANNO “LEGGERE” I DATI SU INTERNET E LI CONVERTONO IN OCCASIONI DI BUSINESS: SERVONO PROFESSIONISTI CAPACI DI RELAZIONARSI CON LE VARIE DIVISIONI

## ANALYTICS, DOVE SI ESTRAE VALORE



**Marco Ceresa (1)**, amministratore delegato di Randstad Italia; **Emanuel Salmona (2)**, head of data driven devices business unit (gruppo Innowatio); **Fabio Ardossi (3)**, partner di Data Reply





RICERCA TITOLO

CERCA

Home Finanza con Bloomberg Lavoro Calcolatori Finanza Personale

Osserva Italia

Listino Portafoglio

LAVORO E PROFESSIONI



## “Data scientist”, tutti li vogliono ma sono tra i più difficili da trovare

LE IMPRESE SONO PRONTE ANCHE A SPENDERE DI PIÙ PER QUELLE FIGURE MANAGERIALI CHE SANNO “LEGGERE” I DATI SU INTERNET E LI CONVERTONO IN OCCASIONI DI BUSINESS: SERVONO PROFESSIONISTI CAPACI DI RELAZIONARSI CON LE VARIE DIVISIONI

Lo leggo dopo

Milano I data scientist sono tra le figure professionali più difficili da reperire sul mercato proprio per la carenza di figure poliedriche, con una visione a 360 gradi del valore aggiunto che i numeri possono apportare in azienda. Date per scontate le competenze tecniche, a fare davvero la differenza è la capacità di pensare, e quindi operare da manager. Il che comporta non solo capacità di analisi, ma anche di interlocuzione con i piani alti delle aziende. L'importanza di questa mansione, spiega Pietro Leo, executive architect & cto Ibm Italy, è legata all'evoluzione delle priorità aziendali. «Per lungo tempo la priorità è stata digitalizzare i documenti e i processi aziendali. Adesso l'informatica si pone un'altra sfida: guardare dentro le 'carte' digitalizzate, che passano da un ufficio all'altro per capire che utilità possono apportare al business». È qui che entra in gioco il data scientist, chiamato a definire un metodo scientifico per affrontare i problemi che riguardano l'analisi e l'interpretazione dei dati. «Una nuova figura che, alla statistica e alla ricerca operativa classica, affianca nuove competenze come quelle di data mining e per l'analisi di contenuti (video, audio, testi, ecc.)». Marco Ceresa, ad di Randstad Italia, conferma la poliedricità richiesta a questi professionisti: «Devono saper analizzare e interpretare i dati a disposizione di una o più funzioni aziendali con l'obiettivo di prevederne l'evoluzione e i trend, generando un vantaggio competitivo, creare nuovi modelli di business e, quindi, orientare la strategia della società, in particolar modo delle vendite». I percorsi formativi per svolgere questa attività sono quelli universitari di statistica, scienze dell'informazione, matematica, ricorda Ceresa, che ricorda come siano anche necessarie «le competenze in ambito digital e nello specifico big data, conoscenza di strumenti di data analytics e di data visualization». Ma servono anche «forte sensibilità e orientamento al business, problem-solving e capacità relazionali». Matteo Columbo, director Technical Hunters, sottolinea che la formazione sta evolvendo per formare professionisti di settore. «Al di là delle lauree in statistica, matematica e ingegneria informatica, ci sono anche dei master specialistici». Qualche esempio? I master in Data Science dell'Università di Perugia e di Bologna quello in Big Data Analytics & Social Mining dell'ateneo di Pisa. «Trattandosi di una figura recente, spesso a svolgere il ruolo sono giovani freschi di laurea o con un'esperienza limitata», aggiunge Columbo. Che ricorda come la retribuzione di partenza sia di 35-40mila euro lordi annui, con una forte crescita per i profili con maggiore seniority. In molti casi, ricorda poi Patrizia Fontana, senior partner di Transearch, l'attività viene svolta come consulenza esterna «con compensi mediamente elevati», data la specificità delle competenze richieste. «In Italia le aziende più sensibili allo sviluppo di questo ambito», aggiunge, «sono quelle manifatturiere, nelle quali l'efficienza produttiva è fondamentale per il successo del business. Allo stesso modo l'industria energetica, così come realtà assicurative e bancarie hanno necessità di queste figure. Il fil rouge è la disponibilità di dati e la necessità di sfruttarli per prendere decisioni di business». Per Emanuel Salmons, head of data driven devices business unit del gruppo Innovatio, il primo aspetto che fa la differenza è la capacità di capire «quali sono le tipologie di dati di un'organizzazione in modo da sviluppare tool di visualizzazione e analisi per ottimizzare o creare nuovi servizi a supporto del business». Alcune aziende puntano a formare in proprio questi specialisti. È il caso di Reply, che ha firmato un accordo con The Data Incubator, organizzazione paneuropea che organizza programmi intensivi sul tema per neolaureati d'eccellenza. «Un bravo data scientist è una persona che si pone delle domande e cerca di valorizzare le sue

## STRUMENTI

## MARKET OVERVIEW

Lista completa »

Mercati Materie prime Titoli di stato

|              |           |        |
|--------------|-----------|--------|
| FTSE MIB     | 21.428,10 | -0,26% |
| FTSE 100     | 7.300,86  | +0,05% |
| DAX 30       | 12.694,55 | -0,18% |
| CAC 40       | 5.382,95  | -0,91% |
| SWISS MARKET | 9.039,61  | +0,25% |
| DOW JONES    | 21.012,28 | +0,03% |
| NASDAQ       | 6.102,66  | +0,03% |
| HANG SENG    | 24.725,18 | +0,60% |

## CALCOLATORE VALUTE

Euro

Dollaro USA

1 EUR = 1,09 USD

## TOP VIDEO

Promosso da Taboola

Comprare casa a Milano: le zone migliori per investire

Aste Immobiliari

Frecce tricolori per san Nicola a Bari: in 5mila assistono alle prove

## DAL WEB

Promosso da Taboola



Star rifatte (male): i prima e dopo più clamorosi

Grazia.it



Con Carta Oro Business, voucher\* Amazon da € 80!

American Express

ipotesi attraverso i dati. In concreto costruisce algoritmi, colleziona nuovi dati e apre a nuovi scenari e potenzialità di business », racconta Fabio Ardossi, partner di Data Reply . Per i più bravi e per chi è disposto a spostarsi c'è inoltre la possibilità di una carriera internazionale. Carlo Vercellis, responsabile scientifico dell'Osservatorio Big Data Analytics & Business intelligence del Politecnico di Milano, ricorda che in Nord America «le retribuzioni superano in genere i 100mila dollari. Qui da noi sono più contenute, ma l'attenzione delle aziende cresce e spesso si prevedono di quote di retribuzione legate ai risultati». Inoltre, «accanto alle competenze tecnologiche, algoritmiche e di machine learning, occorre che il data scientist abbia sensibilità nei confronti dei diversi ambiti applicativi e, come un consulente, sappia adattarsi alle diverse problematiche e contesti» .(l.d.o.) 3 1 2 Marco Ceresa (1), amministratore delegato di Randstad Italia; Emanuel Salmons (2), head of data driven devices business unit (gruppo Innowatio); Fabio Ardossi (3), partner di Data Reply

(08 maggio 2017)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Seguici su

---

STASERA IN TV

---

20:30 - 21:25  
**Soliti ignoti - Il Ritorno**

---

21:20 - 23:05  
**Trespass**

---

20:40 - 22:45  
**Juventus - Monaco**

---

21:20 - 23:30  
**Cinderella Story**

[Guida Tv completa »](#)

---

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

 **1. Amici di Maria De Filippi**  
84/100

**ilmiolibro** **ebook**

---

 **TOP EBOOK**  
**La mia stella dal Giappone**  
di Virginia Cammarata

---

 **LIBRI E EBOOK**  
**FRA**  
di Salvatore Amato

---

La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagna  
Guide alla scrittura  
Concorsi letterari e iniziative per autori e lettori

 **Consiglia** Consigliare questo elemento prima di tutti i tuoi amici.

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA